



PETRUZZELLI: QUEL FILM CHIAMATO DESIDERIO

400 persone in venti mesi hanno fatto un'impresa che la pessima politica ancora ci nega



Nel 2011 l'Italia, così come la conosciamo, l'Italia unita e indivisibile nata dal Risorgimento, compirà 150 anni. Nel 1861, infatti, Vittorio Emanuele II diventava re d'Italia e, ciò che più conta, il nostro popolo ritrovava dopo secoli una Nazione che nel corso dei secoli si era dispersa in decine di staterelli diversi, con diverse dominazioni. Un'esperienza che, in epoca moderna, ha fatto un gigante come gli Stati Uniti e alla quale gli Italiani si sono sempre rapportati in modo originale e discontinuo, fino alle follie leghiste della secessione o opportuniste del Partito del Nord di Chiamparino.

Esiste da qualche tempo un apposito Comitato

che sta preparando la serie di eventi nazionali per celebrare degnamente questa data fatidica ed ha, ovviamente, sede a Torino, la prima capitale d'Italia, la città dei Savoia e di Cavour: il nucleo di partenza del complesso processo unitario.

Ed è in questo ambito che si inserisce il film di Maurizio Sciarra, "Petruzzelli: rinascita di un teatro" che ha il compito di consegnare alla memoria storica di tutto il paese e del mondo della cultura, l'epopea di un bene immenso che la nostra città non riesce ad riavere per mera protervia e pura malizia, ammantate, ovviamente di abbondanti e becere scuse di carattere "burocratico".

Il film, realizzato da Lumière & Co, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di Missione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari e l'Apulia Film Commission, ripercorre le fasi della complessa ricostruzione del Petruzzelli, cui hanno partecipato circa 400 persone in tutto, scegliendo la delicata ottica della documentaristica eticamente orientata. Quella che mostra emozionandosi ed emozionando, filma con devozione quasi religiosa, racconta con il groppo alla gola dei grandi eventi.

Un'opera "a futura memoria", come lo stesso Sciarra ha detto perchè resti traccia e sostanza di una vera epopea: pare sia rarissimo incontrare documentazione filmata o fotografica di una costruzione o ricostruzione di un teatro (e ci viene in mente Milano, distrutta dalle bombe "alleate" in cui la città mette mano alla ricostruzione della Scala prima di qualsiasi altra cosa e chiama Arturo Toscanini a dirigere un memorabile concerto l'11 maggio del 1946, a poco più di un anno dalla fine della guerra).

Il film sarà pronto a Marzo. Marzo. Quando la città intera starà aspettando al varco Bondi che ha "promesso" di ridarci, finalmente, un teatro che è già pronto e che soltanto la miope e suicida politica di una pattuglia di disperati in cerca di impossibili consensi ci sta sottraendo.

Fortunata Dell'Orzo
Barilive.it, 4 dicembre 2008

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com